

I "minorenni della criminalità"

Fa sempre una certa impressione leggere, sui giornali, notizie sulle "imprese criminali" di giovani minorenni. L'ultima è del 28 febbraio u.s. con l'arresto, da parte dei carabinieri di Serramazzoni (Modena), di due studenti della locale scuola alberghiera, uno dei quali minorenni, per detenzione, ai fini di spaccio, di hashish. Qualche giorno prima erano stati i carabinieri di Foggia a bloccare quattro quindicenni "rapinatori" che, travisati e armati di coltello e pistola scaccia cani, avevano assaltato un paio di farmacie e un supermercato. Sempre di minorenni e tutti studenti, il "quintetto" che derubava i negozianti di Villa San Giovanni (Reggio Calabria) a metà febbraio. Nello stesso periodo, a Napoli, due "adolescenti", penetrati nell'abitazione di una donna anziana, sotto la minaccia delle armi, la derubavano di alcuni gioielli e preziosi di famiglia per un valore di 10mila euro.

Sono soltanto alcuni dei più recenti e sgradevolissimi episodi che hanno avuto come "protagonisti" giovanissimi che agiscono in piccoli gruppi in "conto proprio" e non alle dipendenze di strutture criminali, come invece sta drammaticamente avvenendo in diversi paesi del Centro-Sud America. Si tratta, in quei casi, di manodopera a basso costo per attività e funzioni "operative" (omicidi, custodia di persone sequestrate, spaccio di droghe) ovviamente molto più gravi, e che, comportando seri pericoli sul piano fisico, possono essere affrontati soltanto con la spavalderia e l'incoscienza che caratterizzano l'età adolescenziale. In Messico, per esempio, si parla di circa 30mila "babinarcos" arruolati dai cartelli. I più giovani hanno appena dieci anni e già un curriculum di tutto rispetto. "El Ponchis", un quattordicenne messicano arrestato, insieme alla sorella, poco più di un anno fa, si era "specializzato" in decapitazioni di persone, dopo aver praticato torture indicibili e smembramenti di cadaveri. "El Caleb", un quindicenne sicario colombiano al soldo di un gruppo di narcos è stato arrestato, alcuni mesi fa, dalla polizia, a Cartagena, dopo sei omicidi e con la calibro 38 ancora fumante nel borsello a tracolla.

In Italia, fortunatamente, non siamo a questi livelli di devianza e di spietatezza criminale e, tuttavia, se diamo uno sguardo, sia pure superficiale, ai **dati nazionali** interforze (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, DIA, Capitanerie di Porto, altri), sulla delittuosità ufficiale dei minorenni nel corso del 2011 (e sino alla data del 10 febbraio 2012), ci si accorge che il fenomeno desta qualche preoccupazione. Sono stati, infatti, ben 31.564 i giovani segnalati per delitti vari alle Procure della Repubblica competenti per tale materia. Nel dettaglio, allarmanti appaiono le rapine: sul totale di 1908 minorenni denunciati, ben 1121 riguardavano "rapine in strada". Per non parlare delle violenze sessuali con 277 denunce, i furti, per un totale di 9602 di cui 1218 "in abitazione" e 2996 negli esercizi commerciali. Ancor più gravi gli episodi che hanno portato alla denuncia di 373 minorenni per estorsione, di 26 per omicidio volontario e di 62 per tentato omicidio.

Restringendo l'esame alla regione **Emilia-Romagna**, nello stesso periodo considerato (da tener conto che i dati statistici estrapolati a febbraio 2012 non sono ancora consolidati), si evidenzia egualmente qualche momento di "apprensione". Duemilaquattrocentoquattordici i minorenni segnalati all'a.g. in stato di libertà o arrestati: 115 quelli per rapine (71 per quelle in strada), 122 per delitti collegati alle droghe (84 per spaccio), 23 per violenze sessuali, 889 per furti (di cui 407 in esercizi commerciali), 532 per "altri delitti".

A Modena e provincia le cose sono andate meglio. Trecentosessantatre, complessivamente, i minorenni denunciati per delitti vari, di cui 113 per furti (58 in esercizi commerciali), 10 per rapine (di cui 9 in strada), 19 per delitti collegati alle droghe (15 per spaccio) e 135 per "altri delitti". Il dato che sembra suggerire qualche riflessione è collegato a quell'impulsività che pare caratterizzare i giovanissimi se si guarda ai denunciati per lesioni dolose: 26 su 198 dell'intera regione. Nel complesso nella città della Ghirlandina il controllo sociale formale e informale sui giovani appare soddisfacente anche se il livello di attenzione va mantenuto sempre alto.

1 marzo 2012, Piero Innocenti